

PENTECOSTE

Carissimi parrocchiani,
abbiamo ripreso domenica scorsa le Celebrazioni in chiesa, ma vi mando anche per la Domenica di Pentecoste la consueta riflessione sulla Parola di Dio di questa solennità che chiude il Tempo pasquale in cui abbiamo celebrato nel gaudio pieno la Risurrezione di Cristo, seppure in modo particolare e in tono apparentemente “minore” rispetto agli scorsi anni.

Come già comunicato la scorsa settimana, le Messe vengono celebrate a San Fedele e a San Donnino (le chiese più capienti). Vi ricordo gli orari.

Domenica:

- ore 10 a San Fedele
- ore 11 a San Donnino
- ore 18 a San Fedele
- ore 18.30 a San Donnino

Nei giorni feriali, le Messe avranno il seguente orario:

- Lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 18 a San Fedele
- Martedì, giovedì e sabato, alle ore 9 a San Donnino.

Questa è l'ultima lettera che vi mando, perché ormai abbiamo l'occasione di vederci di persona. Vi ringrazio per la pazienza che avete avuto nell'accogliere quanto vi ho inviato in questo periodo. Spero vi sia stato utile per crescere nella fede e nella conoscenza della Parola di Dio.

Un carissimo saluto nel Signore.

Buona Festa di Pentecoste!

don Pietro



Lo Spirito di Dio rende nuova la terra.

La Pentecoste celebra la terza Persona della Trinità: un dono che è lo stesso Spirito Santo.

Nel **vangelo** lo Spirito si manifesta come forza escatologica che stabilisce la pace nella comunità e consente ai discepoli di rimettere i peccati: dapprima il dono è l'apparizione del Risorto che offre la pace, poi lo stesso Signore dona lo Spirito Santo, per mezzo del quale coloro che lo riceveranno potranno compiere la missione a loro affidata.

Il terzo evangelista, nel libro degli Atti, narra la discesa dello Spirito Santo che si offre sotto forma di lingue di fuoco, condizione che permette agli uomini presenti di assistere a un evento mai visto fino a quel momento: a tutti coloro che erano nella casa è stato dato il potere di esprimersi per essere compresi da tutti gli astanti. Ciò comunica la **prima lettura**.

Lo Spirito Santo è il principio ordinatore che regola i doni e i ministeri all'interno della comunità secondo il principio dell'«utilità», che da personale si trasforma in comunitaria.

La **seconda lettura** comunica come i diversi carismi abbiano un'unica fonte e origine comune: lo Spirito mediante il quale ogni vero cristiano può affermare che «Gesù è Signore». Lo Spirito rende «utile» chi lo riceve e permette di formare un unico corpo, le cui membra si dissetano a lui stesso, unico e autentico.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?

Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,3-7.12-13)

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Parola di Dio.

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

VANGELO

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Parola del Signore.

Commento

Con la forza dello Spirito.

Il cambiamento è visibile, sotto gli occhi di tutti. Che cosa ha fatto di quegli uomini paurosi e fragili, che hanno abbandonato Gesù nell'ora della prova, dei missionari intrepidi del suo Vangelo? Che cosa ha permesso loro di affrontare fatiche e privazioni, ostilità e calunnie, condanne e persecuzioni e addirittura il martirio?

La risposta è semplice ed è, in fondo, la ragione di questa festa di Pentecoste: è il dono dello Spirito Santo che li ha trasformati e ha fatto della loro povera esistenza uno strumento di grazia.

Riconoscere l'azione dello Spirito in se stessi e negli altri non è un'operazione affidata a pochi esperti, ma è l'esperienza di ogni discepolo di Gesù.

Riconoscere lo Spirito innanzitutto nella propria vita, cioè lasciarsi condurre da lui come una docile creta nelle mani del vasaio per poter entrare nel disegno di Dio. Non si tratta di un passaggio magico, ma di un cambiamento che interviene dentro il cuore e la mente, nei gesti e nelle parole, e raggiunge le zone più profonde dell'anima, là dove si agitano desideri ed attese, là dove hanno origine scelte e decisioni, comportamenti ed atteggiamenti.

Lo Spirito ci illumina quando apriamo il vangelo e ci fa intendere il senso profondo delle parole di Gesù. Lo Spirito ci guida all'incontro con il Signore risorto perché noi possiamo vivere una relazione profonda ed autentica, di intima comunione e possiamo metterci sui suoi passi.

Lo Spirito ci sostiene attraverso i Sacramenti nei quali agisce da protagonista, per trasfigurarci e sostenerci in tutti i momenti della nostra vita.

Lo Spirito ci viene incontro attraverso coloro che vivono accanto a noi e anche attraverso gli imprevisti che ogni giorno ci riserva. Attraverso di lui noi possiamo intendere la voce del Risorto, rispondere al suo amore, assumere le nostre responsabilità con fiducia e coraggio. Ma il cristiano l'opera dello Spirito non la rileva solo dentro di sé: egli scopre con gioia ciò che accade, grazie alla sua presenza, in tutti gli uomini e le donne che cercano Dio con cuore sincero, che desiderano la giustizia e la pace, che agiscono con misericordia e spirito di solidarietà, disposti a condividere e a soccorrere il loro prossimo.

Bisogna avere occhi buoni, però, per accorgersene. Bisogna avere un cuore desto e vigilante. Perché ciò che lo Spirito genera è spesso sorprendente e al di là delle nostre attese. Egli si manifesta con libertà sovrana, come e dove vuole, senza essere imprigionato e limitato da barriere e steccati. Il che rende il tutto veramente eccezionale. Sì, perché lo Spirito ci precede continuamente, va oltre i nostri pensieri e ci fa toccare con mano la novità del Vangelo di Gesù.

Preghiera

Vieni, Spirito Santo,
soffio di vita capace di trasformare
questa nostra umanità invecchiata precocemente
a causa dell'egoismo e della paura,
impegnata a costruire muri
che separano e che difendono a qualsiasi costo
le ricchezze dei popoli agiati
dai poveri che bramano un futuro diverso.

Vieni, Spirito Santo,
a realizzare una nuova creazione:
rendi teneri e compassionevoli i cuori induriti
e quelli impermeabili a qualsiasi invocazione di aiuto,
orienta le nostre intelligenze
perché scoprano le strade
di un benessere condiviso,
di una giustizia più equa,
di un riconoscimento sincero
dei diritti di ognuno ad una vita
liberata dalla fame, dalla penuria,
dalla malattia, dall'oppressione.

Vieni, Spirito Santo,
a far risuonare ancora
la parola di Gesù nei nostri cuori.
Ridesta le coscienze assopite,
rincuora coloro che tentano
di costruire un mondo nuovo,
ridona speranza a tutti quelli
che stanno sacrificando l'esistenza
a favore dei miseri e degli abbandonati.
Risveglia nei discepoli il desiderio
di una terra più bella e abitabile,
in cui tutti si riconoscono come fratelli.

ROBERTO LAURITA